

Storia centenaria per l'azienda svizzera oggi protagonista mondiale nel settore delle rettificatrici cilindriche: dalla nascita come officina meccanica, a Gruppo che porta nel mondo alta qualità e precisione



Cent'anni di rettifica per Studer!

di Marco Zambelli

Anno di importanti ricorrenze per la Fritz Studer AG: corre infatti il centenario dalla nascita dell'azienda, quando il fondatore Fritz Studer aprì la sua officina meccanica a Steffisburg, ignaro del fatto che in futuro la sua impresa si sarebbe trasformata nel produttore di macchine per la rettifica cilindrica più precise e affidabili al mondo. Attraverso tre generazioni Studer, l'entrata nel Gruppo industriale Schleifring, lo sviluppo di elettronica e software sofisticati per la programmazione e il controllo delle rettificatrici, oggi Studer guarda al futuro del settore della rettifica cilindrica con l'intenzione di continuare a offrire qualità e precisione elevate, con una rinnovata attenzione al risparmio energetico e all'impiego smart delle risorse e dei materiali. Non prima però di ripercorrere con noi con lo sguardo la strada percorsa e le proprie radici.

La prima rettificatrice in officina. Studer è oggi una delle realtà più importanti al mondo, un grande gruppo tecnologico per la rettifica cilindrica. Nel febbraio 1912 Fritz Studer, senza idea del futuro che avrebbe avuto la sua azienda, fondò la sua officina meccanica a Steffisburg, nella regione svizzera di Thun, e necessitando di componenti ad

alta precisione, l'allora trentatreenne imprenditore decise di costruirsi con le proprie mani una rettificatrice cilindrica, inventando il suo primo brevetto, la reversibilità silenziosa della tavola.

La ditta individuale diviene poi società anonima dopo aver superato il difficile periodo della Prima guerra mondiale.

Oltre all'inventiva, al fondatore vanno riconosciute l'attenzione e la cura poste nell'allestimento delle postazioni di lavoro, con l'ottimizzazione degli spazi per avere tutti gli utensili a portata di mano ed evitare sprechi, anticipando le logiche della produzione lean tanto diffuse oggi, ma anche l'aver saputo plasmare un'azienda con una cultura della collaborazione senza eguali, creando una vera e propria famiglia a tutti gli effetti, per un'avventura che è continuata per tre generazioni fino ad entrare a far parte di un grande gruppo industriale.

Seconda e Terza generazione. Nel 1929 Alfred Studer prende la direzione dell'azienda, che nei primi anni trenta conta già 36 dipendenti, con una produzione media annua di 38 macchine. Inizia un'importante collaborazione con la Russia, verso cui nel 1931 viene spedita la prima macchina esportata in assoluto. Alfred Studer si impegna in un lavoro di



Tre generazioni Studer: il fondatore Fritz Studer al fianco di una delle prime macchine, e i successori, Alfred e Marc Studer.



Le postazioni di lavoro. Ieri e oggi.



ampliamento dell'area dello stabilimento, che in successive fasi raggiunge nel 1962 i 10.000 m². Si dedica inoltre al potenziamento di un'organizzazione di vendita e assistenza su scala mondiale, ponendo le basi per una realtà che oggi esporta il 95% della propria produzione di macchine rettificatrici in tutto il mondo. Con la terza generazione, Marc Studer pone una nuova attenzione anche all'estetica delle macchine, presentando in diverse esposizioni nuovi macchinari di colore bordeaux e bianco, colori che caratterizzeranno in quegli anni anche il logo aziendale, rinnovato nell'inconfondibile combinazione cromatica.

Viene al contempo molto ampliata la gamma dei macchinari, che spazia da rettificatrici cilindriche convenzionali fino alle rettificatrici cilindriche CNC per pezzi di piccole e medie dimensioni, macchine monouso per cicli di rettifica ottimizzati e alta disponibilità per le produzioni in grande serie, e una macchina per la lavorazione combinata dura-fine altamente razionale.

L'entrata nel Gruppo Schleifring. Gli anni novanta vedono crescere la concorrenza di Paesi come il Giappone e gli Stati Uniti, e per continuare a competere e offrire tecnologia all'avanguardia, dalla primavera del 1994 la Fritz Studer AG entra a far parte del Gruppo Schleifring, parte a sua volta del gruppo industriale Körber, assieme ad altre ditte attive nella rettifica di utensili, nella rettifica in piano e di profili e nella rettifica cilindrica. Studer porta così tutta la propria competenza e il know-how maturato in tanti anni di lavoro, la propria vasta gamma di macchine e una rete di assistenza e distribuzione unica. Di quattro anni fa è infine l'integrazione della Combitec di Biel, convertita in un Centro tecnologico per la rettifica interna, a rafforzare ulteriormente le compe-

tenze. Il gruppo continua infatti oggi a investire fortemente nell'innovazione e nella produzione, avvalendosi di logiche lean, producendo anche internamente software ed elettronica, grazie alla collaborazione con Politecnici e Centri di Ricerca. La produzione è improntata sui concetti produttivi all'avanguardia contenuti nella filosofia aziendale PuLs: ottimizzazione dei processi e nell'impiego delle risorse per garantire tempi di consegna certi e sicuri ai clienti. Una serie di 400 prove di rettifica effettuate nei Customer Center e nel Tech Center Studer garantiscono ulteriormente i livelli di qualità, insieme a un'assistenza puntuale con continua formazione dei propri tecnici nella Studer Service Academy.

Sostenibilità. Oggi Studer è una realtà che occupa 800 dipendenti, con un fatturato 2011 di 210 milioni di franchi svizzeri, e in 100 anni di storia ha venduto in tutto il mondo oltre 21 mila rettificatrici cilindriche. Il 5% del fatturato viene investito ogni anno nello sviluppo e nella ricerca di nuovi metodi e macchinari per la rettifica, e l'ottenimento della Label Bluecompetence testimonia l'impegno verso una produzione industriale all'insegna del risparmio energetico e delle risorse. Oggi la Studer è affidata alla guida di quattro dirigenti, Michael Horn, Fred Gaegauf, Gerd König e Peter Weber, che hanno preso il testimone per portare avanti la missione del Gruppo: "Mettersi insieme è un inizio, restare insieme un progresso - concludono i nuovi dirigenti Studer -. Ma lavorare insieme è il successo vero e proprio. Le macchine Studer tra alcuni anni saranno realizzate in modo più semplice e dinamico: Studer ha da sempre impostato e guidato i trend nel settore della rettifica, e abbiamo tutte le intenzioni di continuare a farlo anche nei prossimi 100 anni!".